ANNO XXXIII — Mercoledì 17 Marzo 1880 — N. 75

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TORINO franco	REGNO	ESTERO
Anno e pubblicazione del Lunedì	L. 32 —	L. 40 —	L. 80 —
Per tutti gli Stati dell'Austria-Ungheria	» 16 —	» 20 —	» 40 —
Per Malta, Egitto e Costantinopoli	» 18 —	» 22 —	» 44 —
Antica Meridionale	» 8 —	» 10 —	» 20 —
Per Smirne, Cairo e Alessandria	» 16 —	» 20 —	» 40 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si accettano pagamenti se non per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 50.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Messrs Barclay et Comp. 1, Plane Court, Cornhill E. C.
Le lettere e i pieghi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si fanno vendite di numeri separati.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite le fascie in cui erano stati mandati i Giornali.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 69, Milano, via delle Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 69.

Roma, 16 Marzo

COLLETTINO POLITICO

Probabilmente gli elettori inglesi dovranno rimanere, per tutta la durata del periodo elettorale, sotto l'impressione della passata guerra, che sembra destinata a nell'Afganistan. I negoziati del generale Roberts con Mohamed Kan, e quelli degli inviati afgani, non fu rono altrettanto fortunati quanto quelli del governo anglo-indiano per la conclusione di trattati alla Persia. Veramente di questi ultimi s'è molto parlato, ma non se ne vide, finora, alcun effetto. E prima di pronunziare un giudizio definitivo, dobbiamo aspettare qualche tempo ancora, imperocchè anche l'alleanza della Persia, nullo stato presente delle cose, si debba ritenere come un appoggio per la Russia. La quale ha in Persia, oltre all'Inghilterre, due altri nemici: la Persia e la China. Con una intesta di conquistarsi riguardo allo Scià, se ciò faccia disegno di mandargli contro l'esercito accampato nella parte dell'Asia Minore già conquistata dalle sue armi, come fu annunziato da certa stampa di Pietroburgo, non è noto; ma, per ciò che riguarda la China, si libererebbe, a quanto pare, delle molestie destitute del governo cinese colle spingergli contro il Giappone.

Lord Beaconsfield, il cui manifesto è quasi ottenuto attaccato dagli emissari di parte liberale nella Camera dei Comuni, e diffuso dalle agenzie, rotulla, è il responsabile di alcune espressioni che il dichiarò che la sua politica non mira a creare una supremazia della Inghilterra, soltanto, non più moderne ambizioni, mira a conservare influenza e autorità al governo inglese nei negozi internazionali. Non crediamo che gli si possa dimostrare il contrario, se le parole non accennano assolutamente all'Europa. Sopra il nostro continente lord Beaconsfield non ha mai inteso interamente di sopiarare a quello che seguiva di territorio. Non la sappiamo dell'Inghilterra, ma l'esclusione è qualunque altra supremazia nel continente. In Oriente, dove la Russia, in specie dopo l'ultima guerra, era ritenuta di tanto e così pericoloso prestigio da non temere pericolo, contrappose all'impero degli zar quello degli Absburgo. Non fu lui sul Bosforo e sulle rive del Mar Egeo preferisce l'Austria-Ungheria alla Russia. Non ne fece il fine nè l'altro. E credilo fece che questa due potenze, invecchiate a vicenda, finisse per abbandonare la massima parte della preda a-lle mani use.

E certo, ad ogni modo, che l'accesso della guerra portasse la perdita di lord Beaconsfield, o, per meglio dire, quella del dispaccio telegrafico, a cui si ritiene di poter attribuire il primo ministero della regina Vittoria, se tale è davvero, nella sua mente, per il resto del continente, non ha per le cose degli orientali, dove l'ascendente dovrebbe essere una verra ed incontrastata un'ampia. La parola, l'abbiamo detto, non può nascondere l'ambizione a-ppunto, che è determinata dallo stesso ordine naturale dei fatti. Dove, per l'esordiente dell' Inghilterra diventa, se non in effetto, ma nella stessa mente di lord Beaconsfield, una vera supremazia, che non potrebbe essere negata da alcuno, è l'Asia centrale, per dove dell'Europa, interessa alla quale si della da parecchio tempo completo silenzio. La politica del governo inglese riguarda all'asia centrale si è senza rapporto a grado a grado. Dapprima fu adottata altro se non acquisizione di fatto: i fatti avvenuti *confini scientifici* poi vincennuto a chiudere che fosse accompagnato a lasciare desolato e sorvegliare un ambasciatore inglese, residente nella sua stessa capitale; quindi si accarezzò l'idea di soggiogare gli afgani, rompendone l'unità nazionale, smembrandone l'impero in tre stati, e allorchè il tentativo riuscì male, Beaconsfield Kan tornò ad inspirare qualche inquietudine al governo Roberts, questi inviò dei propri inviati con degli insorti afgani, dichiarandosi pronto a riconoscere l'intera politica dell'Afganistan, se l'altro, da parte sua, avesse acconsentito a riconoscere un emiro, apparentemente della di un'assemblea, ma in realtà burattino dell'Inghilterra; ma fallite queste tentative, altro non resta al governo anglo-indiano che combattere fino all'annilazione od al trionfo, intendere tutte le sue forze alla totale distruzione delle genti afgane, stermi nare, e fermare forse nel cammino il movimento dei russi sopra Merw. Imperocchè l'occhio vigile, e bramoso di accrescere, di lord Beaconsfield, che dappertutto si arrestava ai confini scientifici, vi si spinse fino a Cabul, quindi a Herat, sembra abbia ceato in questi ultimi tempi, se vere furono le informazioni di alcuni giornali, andare più lontano ancora, fino a Merw, oltrepassato il limite dell'influenza inglese o dell'influenza russa.

Se così, nell'Asia centrale, non si tratti di un'occupazione vera e propria, io dico la storia di tutti i fatti passati o presenti. Quando vi fosse di mezzo una semplice questione di antecedente, forse gli afgani non si farebbero molto pregare per concedorlo. Essi sono tutti in armo, pronti a morire per la difesa della loro indipendenza, e già inconsciamente a dare notizia di sè al generale Roberts, occupando e sacchegiando Charikar. Lo nobiltà sono dunque ziperte. E ciò succede in un momento assai conveniente ed opportuno per il partito conservatore. La lotta elettorale è impegnata. Gli argomenti degli oratori del partito liberale ricevano forza e valore dalle conseguenze della politica seguita da lord Beaconsfield nell'Asia centrale. Delle quali conseguenze si arranno ogni giorno degli esempi più gravi. Mentre il sangue inglese bagnerà a rivi la terra afgana, è naturale che gli elettori si domandino: a che questo sangue? chi ne profitta? i nostri possessi indiani? Dov'è il nemico? O non siamo piuttosto noi, ai nemici? Ed ecco che i liberali attaccano e provocare un popolo libero a geloso della propria indipendenza? Ed ecco ripetuto il grido: l'Europa invidia alle armi inglesi. Lo spiriamo anche e lo ritiriamo assai probabile. Ma se il conservatismo inglese, che ha i suoi rappresentanti più vivaci a Londra la notizia di qualche grande disastro, che, per la lontananza, dovrebbe soprattutto di dare il loro voto, la dolorosa impressione, che il fatto produrrebbe in Inghilterra, quando la parola dovrebbe sempre i risultati generali del voto stesso! La nuova guerra sarebbe potrebbe, come ho detto, avere ricevuto la Germania; curante di certo future solidarietà; suspettose e diffidenze nei gli Stati più deboli. Ma qui in Italia cambiando i ministri cambieranno i programmi.

Il Melegari, il Depretis solo, il Depretis col Crispi, il Cairoli col Cairoli solo, segnano tante variazioni di programma nella politica estera. Il Melegari, a cui non si può negare una certa esperienza, ma a cui l'età e gli acciacchi inducono ogni rigore d'iniziative e di vigilanza, il Melegari non poteva, non privo d'autorità, ma sostituito all'idee non sua, ma di chi gli stava al fianco, di sostenere la Russia; il Depretis poi, ammorbato Crispi lentamente e colle illusioni di un viaggio diplomatico più rumoroso che effettuoso; il Cairoli col Depretis troppo placido e intento soltanto a svincolare le responsabilità create dai predecessori. Quanto volte nel ultimo parlare di queste responsabilità, e come subito dopo! Ma i nuovi amici certo rivelazioni! Il Cairoli solo con vaghe aspirazioni a difesa della nazionalità greca contro la Turchia, e non solo dei predecessori, a difesa della libertà del culti nella Rumenia che finisce nell'abbicazione! Quale influenza possono esercitare queste parole? Il Depretis solo ci pubblicuscrero i documenti sulla Tunisia, per quanto noi ne sappiamo, lo dobbiamo non serebbero che fatti, e non di più. Ma il Crispi uomo e non accorgimento, temiamo anche pel successo delle future negoziazioni commerciali colla Francia e all'uopo ne daremo la prova.

A ogni modo è veramente mirabile la imperturbabilità del governo che da più mesi lascia seppellire l'andamento dei suoi propri emendamenti così gravi. Ma per tornare al punto donde ora mosso il discorso non troviamo troppo ridente in noi l'Inghilterra. Quando si sarà di una spedizione della Nuova Guinea, si fece parlo una interrogazione nella Camera dei Comuni inglesi; e non si vede anche oggi quale sia il risultato positivo di questa impresa? Ma, a quanto pare, essa lasciagnudo certo nostro fantasia malato di politica estera, e non esiste in qualche occasione contribuire ad intiepidirci lo simpatie di alcuni Stati, ma non può accrescere nè gloria, nè forza, nè importanza. Il più conveniente interesse coll'on. Marselli, nonostante i furori di alcuni diarii radicali sostenitori contro di lui, che l'Antisclavista opera sarebbe una missione salutare e storica quale antemurale a dige contro l'onda prorompente delle genti nere rappresentate dalla potenza mezzo asiatica della Russia.

E nell'avverse fronte la baldanza ch'è anche il merito principale di lord Beaconsfield. Non si deve confondere la Russia colle canee delle nazionalità in Oriente. La Russia in Oriente ha molte gli alarii; ma non ha favorito nè i russi, nè i greci. E in ciò ha ragione il Gladstone, che l'Inghilterra potevo oramiorare la Russia in Oriente impegnando francamente alla riscossa e alla ricostituzione di tutte le nazionalità.

Avvenne lo simpatie schiette della Germania; ma anche queste si sono un po' raffreddate, poichè ora essendosi stretta sempre più coll'Austria-Ungheria a dotte per corrisia di amicizia alcuni scopetti di quell'ultimo Stato. Quindi è chiaro che nel siamo in poco con tutti, ma soli; senza un'amicizia fida, sulla quale si possa contare. A chi riesce la ricerca e sabilità di questa situazione? Segnatamente ai ministri che preparavano e rondussero a fine le pratiche pel Congresso di Berlino.

Vi sono state parecchie occasioni propizie che non si seppero sceiuffare. Qualunque grande Stato avrebbe desiderato questa cooperazione cordiale e ci avrebbe dato in cambio la sua; noi per non compromettere con nessuno, abbiamo raffreddato tutti. E assistemmo inutili al Congresso di Berlino, ove le altre potenze già avevano ordini i disegni del trattato memorando. Ma perchè gli uomini di Stato della Sinistra commisero questo errore? Per la loro inesperienza o per le preoccupazioni della politica interna. Turbati continuamente dal pensiero delle crisi provocate dai loro stessi partigiani si, il governo debole, oscillante, perdè il senso della lontana previsione e delle forti combinazioni. La diplomazia estera non si affida interamente, poichè si trova sempre dinnanzi a nuovi nuovi. Per contro, all'estero, i grandi Stati hanno una politica estera conservata dalle vicende interne e condotta con forte sistematicità. Bismarck fuorchè sopra i risultati generali del voto stesso! La nuova guerra sagna potrebbe, come ho detto, avere ricevuto la Germania; curante di certo future solidarietà; suspettose e diffidenze nei gli Stati più deboli. Ma qui in Italia cambiando i ministri cambieranno i programmi.

Il Melegari, il Depretis solo, il Depretis col Crispi, il Cairoli col Cairoli solo, segnano tante variazioni di programma nella politica estera. Il Melegari, a cui non si può negare una certa esperienza, ma a cui l'età e gli acciacchi inducono ogni rigore d'iniziative e di vigilanza, il Melegari non poteva, non privo d'autorità, ma sostituito all'idee non sua, ma di chi gli stava al fianco, di sostenere la Russia; il Depretis poi, ammorbato Crispi lentamente e colle illusioni di un viaggio diplomatico più rumoroso che effettuoso; il Cairoli col Depretis troppo placido e intento soltanto a svincolare le responsabilità create dai predecessori. Quante volte nel ultimo parlare di queste responsabilità, e come subito dopo! Ma i nuovi amici certo rivelazioni! Il Cairoli solo con vaghe aspirazioni a difesa della nazionalità greca contro la Turchia, e non solo dei predecessori, a difesa della libertà dei culti nella Rumenia che finisce nell'abbicazione! Quale influenza possono esercitare queste parole? Il Depretis solo ci pubblicuscrero i documenti sulla Tunisia, per quanto noi ne sappiamo, lo dobbiamo non serebbero che fatti, e non di più. Ma il Crispi uomo e non accorgimento, temiamo anche pel successo delle future negoziazioni commerciali colla Francia e all'uopo ne daremo la prova.

A ogni modo è veramente mirabile la imperturbabilità del governo che da più mesi lascia seppellire l'andamento dei suoi propri emendamenti così gravi. Ma per tornare al punto donde ora mosso il discorso non troviamo troppo ridente in noi l'Inghilterra. Quando si sarà di una spedizione della Nuova Guinea, si fece parlo una interrogazione nella Camera dei Comuni inglesi; e non si vede anche oggi quale sia il risultato positivo di questa impresa? Ma, a quanto pare, essa lasciagnudo certo nostro fantasia malato di politica estera, e non esiste in qualche occasione contribuire ad intiepidirci lo simpatie di alcuni Stati, ma non può accrescere nè gloria, nè forza, nè importanza. Il più conveniente interesse coll'on. Marselli, nonostante i furori di alcuni diarii radicali sostenitori contro di lui, che l'Antisclavista opera sarebbe una missione salutare e storica quale antemurale a dige contro l'onda prorompente delle genti nere rappresentate dalla potenza mezzo asiatica della Russia.

E nell'avverse fronte la baldanza ch'è anche il merito principale di lord Beaconsfield. Non si deve confondere la Russia colle canee delle nazionalità in Oriente. La Russia in Oriente ha molte gli alarii; ma non ha favorito nè i russi, nè i greci. E in ciò ha ragione il Gladstone, che l'Inghilterra potevo oramiorare la Russia in Oriente impegnando francamente alla riscossa e alla ricostituzione di tutte le nazionalità.

Avvenne lo simpatie schiette della Germania; ma anche queste si sono un po'

INVIDIE DAPERTUTTO

È fuor di dubbio che abbiamo trovato dapertutto sotto la cortecela di-lle forme grazioso invidie o sospetti; l'esperienza di tutti i giorni e degli ultimi eziandio della Sinistra non potrà dimostrare il contrario. In tre occasioni in Francia, per cominciare dagli ameni, potevamo dimostrare all'Italia la nostra ancelosia approvando il trattato di commercio, assentendo alle nostre legittime aspirazioni in Egitto e in Tunisia. Ora, con esempio nuovo nei Parlamenti moderni, ha respinto il nostro trattato; dalla mea dei Cialdini si un in qual modo abbia accolto le nostre idee in Egitto, e per ciò che riguarda il pubblicuscrero i documenti sulla Tunisia, per quanto noi ne sappiamo, lo dobbiamo non serebbero che fatti, e non di più. Ma il Crispi uomo e non accorgimento, temiamo anche pel successo delle future negoziazioni commerciali colla Francia e all'uopo ne daremo la prova.

A ogni modo è veramente mirabile la imperturbabilità del governo che da più mesi lascia seppellire l'andamento dei suoi propri emendamenti così gravi. Ma per tornare al punto donde ora mosso il discorso non troviamo troppo ridente in noi l'Inghilterra. Quando si sarà di una spedizione della Nuova Guinea, si fece parlo una interrogazione nella Camera dei Comuni inglesi; e non si vede anche oggi quale sia il risultato positivo di questa impresa? Ma, a quanto pare, essa lasciagnudo certo nostro fantasia malato di politica estera, e non esiste in qualche occasione contribuire ad intiepidirci lo simpatie di alcuni Stati, ma non può accrescere nè gloria, nè forza, nè importanza. Il più conveniente interesse coll'on. Marselli, nonostante i furori di alcuni diarii radicali sostenitori contro di lui, che l'Antisclavista opera sarebbe una missione salutare e storica quale antemurale a dige contro l'onda prorompente delle genti nere rappresentate dalla potenza mezzo asiatica della Russia.

E nell'avverse fronte la baldanza ch'è anche il merito principale di lord Beaconsfield. Non si deve confondere la Russia colle canee delle nazionalità in Oriente. La Russia in Oriente ha molte gli alarii; ma non ha favorito nè i russi, nè i greci. E in ciò ha ragione il Gladstone, che l'Inghilterra potevo oramiorare la Russia in Oriente impegnando francamente alla riscossa e alla ricostituzione di tutte le nazionalità.

Avvenne lo simpatie schiette della Germania; ma anche queste si sono un po'

Il brigantaggio in Turchia

Telegrafano da Costantinopoli 8 si Pera:

I rapporti consolari da Salonicco recano che nel mese scorso furono fatte 40 aggressioni violente, il pone è tutto in mano dei briganti. Ogni giorno si hanno notizie di nuovi assassinii, non una fanno completeria di 150 uomini di diverse religione e nazionalità: greci, turchi, albanesi, bulgari, abissini e valacchi turchi. Per un certo tempo infatti bande ricevevano ordini da Atene, e si dichiaravano rappresentanti delle aspirazioni elleniche, ma da ultimo esse rinunciarono al loro carattere rivoluzionario. Il brigantaggio semplice, rientrando e spogliando individualmente musulmani o cristiani.

Simboni asseverò un tutto accordo che nessuna delle bande appartenga ad individuo già rivoluzionario nella valle. Il loro sistema è di appoggiarsi l'esercito dei governi, ma di non aderire alla politica interna di nessun partito. Per un certo tempo infatti bande ricevevano ordini da Atene, e si dichiaravano rappresentanti delle aspirazioni elleniche, ma da ultimo esse rinunciarono al loro carattere rivoluzionario. Il brigantaggio semplice, rientrando e spogliando individualmente musulmani o cristiani.

Simboni asseverò un tutto accordo che nessuna delle bande appartenga ad individuo già rivoluzionario nella valle. Il loro sistema è di appoggiarsi l'esercito dei governi, ma di non aderire alla politica interna di nessun partito. Per un certo tempo infatti bande ricevevano ordini da Atene, e si dichiaravano rappresentanti delle aspirazioni elleniche, ma da ultimo esse rinunciarono al loro carattere rivoluzionario. Il brigantaggio semplice, rientrando e spogliando individualmente musulmani o cristiani.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

La vincita di lotto — La storia di frate Ambrogio — Le giovanotta di iari.

Napoli, 15 marzo.

(X) Non si parla che della nomenclatura vincita fatta al lotto con l'estrazione di Napoli di giovedì, al cinque, che pagherà circa 6 milioni. I numeri giuocati e che hanno avvenuto fortuna ai giuocatori sono 53, 37, 66, 34 nell'ordine dell'urna.

Quanti numeri hanno una storia o per meglio dire diverse storie. Un numero fu giuocato perchè uscì nei sogni di una donna, perchè dunno fece i numeri *cerri*. Il terzo numero fu giuocato perchè indicato quali e ostinandosi l'altro a dire che al lotto si poteva indovinare ma non si sapeva mai quale numero avrebbe vinto. Il povero frate fu, da qui brincoli, bastonato per modo che, trasportato da alcuni frati in un convento, fu lì che morì. Ma il povero frate, fu, e un gran numero di persone il in giuocarli, e la perdita cui' ovarie a causa di essi.

Da ieri ad oggi i Banchi-lotto sono affollati di giuocatori fortunati e di giuocatori sfortunati che vogliono il danaro introitato dai Banchi-lotto è tutto esercito. E un altro colpo avrebbero ricevuto le rendite se la Camera avesse potuto dare il lotto, e, curiosa coincidenza, mentre si sta discutendo il progetto di legge Del Re Martin, l'estrazione ha portato più colossale!

Il Consiglio ha autorizzato la Giunta a provvedere ancora ancora le rendite e la eggiunte fatte alle liste elettorali amministrative dalla Giunta comunale.

Pel 21 si inaugurerà la nuova Pescheria, non l'interrotto del sindaco, del prefetto e di molti cittadini. Il nuovo edificio è piuttosto elegante e comodo, quello di sesto nel luogo detto della *Pietra del pesce* alla Marina, luogo già lurido e disadatto. Così la nuova Pescheria ha tolto a quel luogo la indecenza che aveva, ed a di somme utilità pei cosi ai cittadini come ai commercianti di pesce.

La giacenza di ieri, oltre a quanta insegnazione, si è dunista per avvistato altro notevole. Le strade, la promiscuo agli alunni della scuola governativa ed a quelli del Collegio Salesiano, hanno dunque la soluzione a S. Antimo della *Costituzionale* di Cascoria, di cui vi mandarò in altra mia i particolari; una cerimonia commovente ed alla quale prenderà parte il sig. Cerasa al Circolo filologico.

Fra tanto movimento di ieri, è stato, mesto e lacrimato, il funerale di un compagno all'altima dimora le spoglie mortali del dipintore Catuno. Intenume, la giovane età ferale fosse di estinzione e di tristi, pei visitati dalle vincite al lotto e dal ripatersi, in ogni incontro, d'una qualche bravata di

Indende dimostrare che il lagno l'unesa fatta alla politica della Sinistra. Dimostrerà che il più dire che l'Italia abbia oggi una parte poco onorevole.

L'Italia sarà del Congresso di Berlino mantenendo il rispetto del mondo e il suo programma.

L'on. ministro dice che l'Italia non vuole meno ai suoi doveri in Oriente e assicura poi che il governo non ha mai inteso a non lasciarsi mai di seguire una politica di avventure, una politica temeraria. L'Italia ha bisogno di pace, per dare sviluppo alle sue prosperità economiche e il governo seguirà sempre la politica che l'opinione pubblica, desiderosa di pace, domanda. L'onorevole Marselli ha riferito al ministero interrogazioni, che l'on. Visconti-Venosta ha approvate, dando a certe somme, senza volerlo, maggior peso.

L'on. ministro dice che circa l'Italia irredenta sarà inesorabile nell'impedire atti o preparazioni di atti ostili in alle relazioni internazionali

Il governo riprova tentativi, che resterauno sempre vani anche per l'opposizione del paese. La fede nei trattati è regola del governo, il quale non esiterà nell'adempimento dei suoi doveri.

Ciò che dice ora, l'on. ministro lo disse due anni sono, rispondendo all'onor. Nicotera. Sono eccellenti le relazioni nostre con tutte le potenze e le manifestazioni amichevoli dell'Austria dicono ogni ingiustevolidire. Si parla di Comitati, che non esistono, e si invita in dubbio l'energia del governo e non ci si dà ogni qualvolta che stampa o che avvenga. Non solo esagera, ma inventa. Ed è facile inventare, quando si fine conto di produrli assennati, per aver fede di ogni provvedersi.

L'on. ministro legge due versi sbagliati di uno di quei giornali. (Vive risi)

L'on. ministro ne dispiace che nella stampa italiana si trovino raccoglitori, artigiani di invenzioni e di accuse straniere contro il governo italiano.

Si parla di agenti italiani mandati in Albania e si dice che uno di questi agenti era il console Berlo, il quale da un anno non si moveva dalla sua residenza. E non si moveva dalla sua residenza che 600 italiani erano imbarcati (larità). Ciò vi prova fin dove arrivano le menzogne di certa stampa straniera.

L'on. ministro parlando ora dalle trattative per l'occupazione del territorio, dice che ora qualche autorità ancora esistente in Oriente non può comprendere la pace europea.

Dichiara poi che se si ha fede nella pace, non si devono trascurare gli armamenti. Non comprende quindi come nella politica estera economie nelle spese del nostro prode esercito (bene). L'intento unico nostro è la pace, ma la nazione dev'essere forte per ogni eventualità.

L'onor. ministro chiede un breve riposo.

PRES. La seduta è sospesa per dieci minuti.

Riprendesi la seduta a ore 4 25.

PRES. legge una lettera del presidente del Senato, con cui annunziasi la morte del senatore Manzoni.

La Camera delibera di farsi rappresentare al funerali da una Commissione estratta a sorte.

Si estraggono i nomi degli on. Maiorana, di Santa Elisabetta, Cavalletto, Indomenici Teodosio, Antonibon-Pepe. La Commissione sarà presieduta dal vice-presidente onor. Pissavini.

PRES. Il presidente del Consiglio ha facoltà di presentare il suo discorso.

CARNOZZI (presidente del Consiglio) parla degli affari dell'Egitto e risponde all'onorevole Visconti-Venosta, dicendo che questi ha attaccato il ministero con frasi staccate dai documenti diplomatici.

Ricorda che l'illustre Scialoja ha compiuto il suo mandato sotto il ministero della Sinistra e colla cooperazione del ministro Scialoja in Egitto, e parla delle questioni finanziarie.

Ricorda pure le ultime vicende e i documenti del Libro Verde, indicato dall'onorevole Cialdini, che si dimise poi per la pubblicazione di un documento.

L'onorevole ministro dice che un giornale autorevolissimo (*L'Opinione*) dichiarò allora che qui documenti fecero salire il ribasso alla fronte, e si meraviglia di questo giudizio.

L'onorevole ministro spera che la questione finanziaria sarà risolta a seconda che ora espo trattamento pei creditori italiani.

L'onorevole ministro parla poi della Grecia e dice che non vi è contraddizione tra il sistema non e quello dell'onorevole Depretis.

Il governo italiano andò sempre d'accordo, specialmente colla potenza che ha preso l'iniziativa indiana nel protocollo XIII del Congresso di Berlino.

Le trattative per la questione delle frontiere furono riprese e interrotte.

L'on. ministro assicura la Camera che non vennero fatti oltre colle potenze tenute sempre presente l'iniziativa della Francia nel Congresso di Berlino. L'Inghilterra, per cui parla la nomina d'una Commissione, la quale, insignorandosi il protocollo XIII, miri a stabilire la linea più adatta per la frontiera tra la Grecia e la Turchia. La Francia acortità, ed accetta pure il governo italiano ed è sperabile che su questa base l'accordo sia completo.

L'on. ministro assicura gli on. Della Rocca e Bonghi che il governo non ha mai trascurato gli interessi italiani nella questione del debito turco.

Risponde poi alle osservazioni dell'on Visconti Venosta circa al Montenegro, dichiarando che la Porta e le potenze invocarono la nostra mediazione.

Risponde all'on. Umana circa alle condizioni della Tunisia e parla poi della Baia di Assab. Dice che il governo italiano ha compiuto il suo dovere in quella questione. La Baia d'Assab non avrà mai importanza militare, ma solo importanza commerciale e coloniale.

L'on. ministro parlerà l'on. Fricola che

il governo si occuperà della questione della Cassa di Risparmio.

Risponde poi all'on. Crispi (fogni d'attenzione). Dice che vorrebbe dimostrarsi i veri che divenne la Sinistra.

L'onor. Crispi disse che non fu ancora assicurata la questione ferroviaria. Ma l'assicura pendente.

Le altre riforme sono allo studio e la riforma elettorale è all'ordine del giorno della Camera.

Spera che le risposte date alle varie domande presentemente non dispiacciano l'onor. Crispi. Nel vagliarne una politica positiva sono trascurare i doveri di render forte il paese. Nel vagliarne la politica estera non si dissedine. Il ministero spera che la questi conti avranno tutti consordi.

Pensano i ministeri, un è immutabile la religione degli atti doveri, che dovrebbe far andare le barriere anche della Destra e della Sinistra.

L'on. ministro spera che ogni altro ordine la necessità di certi interessi.

Egli è sicuro nella sua coscienza e non dovierà mai dal suo programma di libertà e di pace (Bene — ne applaude al Centro).

PRESIDENTE si riserva di parlare per fatto personale.

Parla del presidente del Consiglio contro la politica della Destra e si meravviglia che dal banco dei ministri siano partite delle accuse

L'onor. Cairoli, che è qui presente, deve sapere la difficoltà che s'incontrano nella direzione degli affari pubblici

Nel 1870 la maggioranza della Camera impose un programma d'economie. Le due preoccupazioni generali d'allora per le finanze. Un ordine del giorno imponeva quel programma d'economie.

L'oratore risponde poi le condizioni generali dell'Europa nel luglio 1870, quando si riaperse la difficoltà che s'incontrano nella direzione degli affari pubblici

Si meravviglia che l'onor. Cairoli abbia attaccato la Destra anche per la venuta a Roma e domanda al presidente del Consiglio come si mandino egli regnato, in quale maggioranza di circostanze. Era necessità di trovare egni accordo e l'oratore non se ne l'onor Cairoli avrebbe rifiutato. Non per fare al Papato delle concessioni, che per l'accordo desiderato fosse stata necessaria... (Rumori e interruzioni a Sinistra)

PRES. In facolo ogni giorno pe' manifestare il silenzio.

LAMPA. Ricorrazio il presidente dei suoi consigli (Ilarità).

PRES. Continui.

CAIROLI domanda all'on. Cairoli se avrebbe voluto scioglierlo in quindi colonne nella politica d'Aspromonte o di Mentana.

L'oratore si meravviglia che si venga oggi fuori con attacchi contro i mezzi adoperati per raggiungere lo scopo, quando lo scopo fu raggiunto (Bene).

La Destra prese il suo commesso degli recreti, ma ha condotto l'Italia da Torino a Roma (B ne — Rumori a Sinistra).

Si dice che si studi la fortuna, ma la fortuna non basta e un po' di merito va pure attribuito agli uomini che contribuirono a quel successo (B ne).

Il ministero non può difendere i suoi atti, attaccando quelli del suoi avversari.

Conclude dichiarando che non ha gli pel che il ministero attuale possa mi ritiro approvazione per la sua politica interna ed estera.

SELLA non si aspettava dall'on. Cairoli il rimprovero alla Destra per gratitudine. Solo fra gli avversari si può ammettere alla quale si legavano debiti di gratitudine. Ebbene noi si glorieremo di queste rimproverate. (Bene — e ripetuti applausi).

L'on. Cairoli si scusò anche d'aver venuti a Roma dopo la Convenzione di settembre. L'on Cairoli dimenticò che nel 1873 ad una adunanza d'un Comitato di Sinistra, alla quale intervenne Pantleoni, presente ministro. L'on. Cairoli, che l'ora lorare, si quali dichiarazioni furono da me fatte a quel Comitato. Nel interpretavano la Convenzione del 1864, come se l'ora lorare, si quali dichiarazioni furono da me fatte a quel Comitato. Nel interpretavano la Convenzione del 1864, come se l'ora lorare, si quali dichiarazioni furono da me una nota diplomatica, ricevuta, ciò, la più ampia libertà d'azione lasciata a Roma.

Nè non violavamo la Convenzione, facendo, in quelle circostanze, pensare la Francia che noi non avremmo fatto il popolo romano libere di pronunziarsi.

Si duole che l'on Cairoli rimproveri la Destra per la condotta sua del 1870.

L'on. Cairoli è sensibile alle critiche. Ma, se si ricorre fin la storia dei 10 mesi (parità) e si vedrà che la Destra fu più critiche! (Ilarità) È un po' forte che voi si accusiate per la nostra politica nel 1870.

L'on. Cairoli ha ricordato la Banca, ed allora ha avuto plausi, che gli sono mancati nella parte ed i suo discorso relativo alla difficoltà della politica ministeriale (Ilarità — Bene — Applausi).

L'on. Cairoli ha detto che nel tornare fortunati. Anche questa un gran pregio. Napoleone I non voleva generali sfortunati. Padrone l'Inglia se vuole ora di tali generali (Ilarità).

L'on. Cairoli, che si fa attaccati per la nostra politica del 1870, che ha detto dei fatti, di è giorioso che ci siamo fatti, la quale ha dato i frutti che il mondo ammira (Rise). Che avrebbe detto se la sua politica avesse dato per la stagione migliorie, non (applausi a Destra).

CAMBRAY (pro. del Cons) dice che gli dispiacerà con vivissimi. Non tegli il merito a sul lo ha, ma prega l'on. Sella di quadrarsene ogni qual parola di amicizia per la Francia, ma del pericolo di alleanze che avrebbero impedito la venuta a Roma.

Se la Convenzione esistesse la Destra vorrebbe a Roma? Non era la Convenzione l'ostacolo per venire a Roma? (Rumori). La Convenzione di settembre ci impedirà di venire a Roma.

L'on. ministro dice che la Destra nella sua politica nanzò talvolta al denaro necessario (Rumori — grida).

L'on. ministro dice che forse l'on. Sella non vuol tutti gli attacchi diretti contro il ministero e dichiara che non ha intimo far guerra alla Destra per la venuta a Roma.

SANNA ricorda le vicende del 1870 e l'opera del governo, affinchè il movimento nazionale non venisse dalle mani del governo.

Ricorda la circolare diplomatica con cui fu annunziato all'Europa che il governo intendeva far occupare il territorio pontificio e con cui fu data notizia alla Francia di quel fatto.

L'oratore protesta contro le parole con cui l'on. Cairoli accusò la Destra di aver compiuto atti lesivi al decoro nazionale.

Spera che l'onor. Cairoli dichiarerà che quelle parole gli è sfuggita.

CAIROLI dichiara che non ora nella sua intenzione di pronunziare parole offensive. Non crede però che dal lungo dei ministri si debba solo essere censurati. Ha istesa dire che il documento diplomatico della guarantigia dopo la venuta a Roma non era interamente conforme al decoro nazionale. Anche la formula del plebiscito non era interamente conforme al diritto nazionale. Fosse il suggerimento i partiti.

LAMPA risponde fra le interruzioni della Sinistra e dice che la circolare accennata dall'on. Cairoli fu indetta da tutte le ambasciate europee ed è un nuovo titolo di gloria per chi l'ha firmata. (Rumori e grida a sinistra).

VISCONTI-VENOSTA chiede la parola.

CRISPI interrompe e domanda la parola.

LAMPA continua la sua risposta al presidente del Consiglio

VISCONTI-VENOSTA non crede che il presidente del Consiglio abbia il monopolio del decoro nazionale. Non si lagna del giudizio dato da lui se qual desonorato, ma crede che l'on. Cairoli l'abbia male interpretato. Non ordine del giorno imposse qual programma d'economie.

L'oratore risponde poi le condizioni generali dell'Europa nel luglio 1870, quando si riaperse la difficoltà che s'incontrano nella direzione degli affari pubblici

Si meravviglia che l'onor. Cairoli abbia attaccato la Destra anche per la venuta a Roma e domanda al presidente del Consiglio come si mandino egli regnato, in quale maggioranza di circostanze. Era necessità di trovare egni accordo e l'oratore non se ne l'onor Cairoli avrebbe rifiutato. Non per fare al Papato delle concessioni, che per l'accordo desiderato fosse stata necessaria... (Rumori e interruzioni a Sinistra)

PRES. In facolo ogni giorno pe' manifestare il silenzio.

LAMPA. Ricorrazio il presidente dei suoi consigli (Ilarità).

PRES. Continui.

CAIROLI domanda all'on. Cairoli se avrebbe voluto scioglierlo in quindi colonne nella politica d'Aspromonte o di Mentana.

L'oratore si meravviglia che si venga oggi fuori con attacchi contro i mezzi adoperati per raggiungere lo scopo, quando lo scopo fu raggiunto (Bene).

La Destra prese il suo commesso degli recreti, ma ha condotto l'Italia da Torino a Roma (B ne — Rumori a Sinistra).

Si dice che si studi la fortuna, ma la fortuna non basta e un po' di merito va pure attribuito agli uomini che contribuirono a quel successo (B ne).

Il ministero non può difendere i suoi atti, attaccando quelli del suoi avversari.

Conclude dichiarando che non ora gli pel che il ministero attuale possa mi ritiro approvazione per la sua politica interna ed estera.

SELLA non si aspettava dall'on. Cairoli il rimprovero alla Destra per gratitudine. Solo fra gli avversari si può ammettere alla quale si legavano debiti di gratitudine. Ebbene noi si glorieremo di queste rimproverate. (Bene — e ripetuti applausi).

L'on. Cairoli si scusò anche d'aver venuti a Roma dopo la Convenzione di settembre. L'on Cairoli dimenticò che nel 1873 ad una adunanza d'un Comitato di Sinistra, alla quale intervenne Pantleoni, presente ministro. L'on. Cairoli, che

tentuali della Convenzione stessa; gli effetti che ne conseguono nelle tariffe in rapporto al traffico.

Se domanda del commissario **Bonin** riguardanze le semplificazione delle tariffe, dichiara di preoccuparsi di ciò, che la tariffa sono diventate ogni anno più disgraziate, non m'sono più ordinarie, a complicate e quindi anche più rapporti internazionali del commercio. E vero pensato un sistema nuovo di tariffe, ma questo egli non ha un questo terreno: lesta che talvolta è anche determinata da considerazioni politiche.

Tutto del commercio. Dice che per essi vi è certo alcun vantaggio nel sistema attuale, ma quale necessario fare una legge come vi è per le ferrovie.

Crede che i commerci impediscano il sorgere delle nuove officine ferroviarie e rechino non diano alle esistenti.

In Lombardia pensa che vi sarebbero da costruire molte linee secondarie nei luoghi dove le ridotte economie necessarie a non fare stato delle linee di tramways; costruite oppunto in quelle località coniche da destare rimborso a qualunque progetto di costruirvi delle ferrovie.

Non crede sufficienti i tramways alla tutela delle persone. In questa parte la nostre semplicissimi hanno dimostrato di non corrispondere non sono in una speciale di sicurezza. Chi ha un locomotore un lo ciò che vuole. Questo stato di cose è pericoloso almeno il vantaggio di avere un locomotore che ci segnala, interrotto il sistema tramviario che ci segnala, lascia quella necessità di una disciplina pressione tra tramways e ferrovie.

Crede sia doveroso per ogni sforzo per ridurre le tariffe dal genere di prima necessità, specialmente cereali, in alcune zone d'Italia, vedi: E nessuno, da questo lato, della tariffa attuale se fosse possibile di diminuire le spese di trasporto al contadino, il paese ne avrebbe un grande vantaggio.

Su domanda del commissario **Giglio**, spiega la sua tariffa della convenzione che riguarda la partecipazione del Governo e della Società.

Nessuno che le tariffe del sistema attuale non hanno probabilità di essere ridotte: dall'origine di una ferrovia non influisce molto sull'ammontare dei viaggiatori stessi.

Su domanda del commissario **Brioschi**, parla sulla condizione dei vari servizi delle ferrovie e specialmente di quella della tramvia, in cui alle diverse ore del giorno.

Comm. D'Alico. Parla sull'art. 15 e spiega minime la relazione migliore del progetto, e quello che in Italia, date le presenti condizioni delle strade ferrate, delle Società che le possiedono e le esercitano, della ricchezza pubblica, della difesa nazionale, delle finanze dello Stato, della forma di governo, dell'ordinamento delle pubbliche amministrazioni? »

Domanda se sia bene che le ferrovie costituiscano un servizio pubblico. Lo costituiscono per le società o gli esercizi a cui quelle della tradizione o affitto industriale.

Esamina il fondamento economico dei risultati in ordine a quella parte della tariffa che si riferisce all'interesse del denaro impiegato nelle strade.

Esamina i danni che derivano di una tariffa industriale e l'influenza gravissima di essa sul commercio e sull'industria di un paese.

La tariffa dovrebbe rappresentare la sola spesa di trasporto.

Il numero delle compagnonti perdite di 25 milioni dovrebbe ridurre il lusso dei varii servizi di lusso, in specie diretti, senza detrimento del pubblico.

Insistere le ferrovie spendono troppo. Si è esaminata la legge del 1-25 sulle spese pubbliche, come, per esempio, nelle chiusure delle linee, nel controllo e nei altri mezzi di sorveglianza.

Riassumendo la risposta al quesito, crede che dovrebbe completarsi il concetto della legge vigente, dare l'esercizio all'industria privata, lasciando al governo la tutela e l'azione. Riguardo alle tariffe per le merci, crede necessario che la riduzione dei treni e non le altre economie non sia necessarie.

Risponde alle osservazioni Deprotis, lodandone le disposizioni.

Su domanda del commissario **Bombi** insiste un provvedimenti da prendersi per supplire alla diminuzione del provento di alcune linee, che diminuirà dopo la rappresentanza l'interesse col denaro impiegato nella ferrovia.

Su domanda del commissario **Verga** insiste sull'idea della diminuzione dei treni, pertanto di dopo esempi.

Lo scioglie a levata alle ore 2 e mezzo, domani seduta alle 10 ant.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. Comm. Gaetano Cocco — P. M. Tron — Difensori Tullino, Bortinelli, Alasia.

Udienza del 10 marzo.

La mattina del 15 aprile 1870, ch'era l'ultimo venerdì di carnovale, nella stanza N. 1 vennero sulla scalina della porta del magazzino Sgattoni al negoziante di panni Angelo Sacchini, Pietro, calzolaio e Trivellini Angelo, fornaio, tutti e tre ubriachi.

Appena entrati, vanno investigate la donna che fa gentili accoglienze e si mette a sedere. Le quale porta alla presenza del quattro amici, i quali, ancora più ubriachi di prima, si mettono a cantare e a ballare. Il padrone di casa, che era stato con poco amichevole accoglienza, li prega a voler cessare quel chiasso, ma essi, invece di ubbidire, cominciano a dire delle parole ingiuriose contro di lui, e Pietro Cocco, che era il più ubriaco di tutti, gli dà un pugno in faccia.

Ne nacque una colluttazione, in cui Sacchini, che era più forte, ebbe la peggio, e fu costretto a chiedere soccorso.

Accorsero i vicini, e fra questi Pietro Cocco, che, vedendo Sacchini a terra, gli si scagliò addosso, e lo percosse con un coltello, producendogli una ferita alla regione epigastrica, che lo mise in pericolo di vita per 20 giorni.

Pietro Cocco, arrestato, fu condannato dal Tribunale correzionale a 3 anni di carcere.

Capasso Pietro e Trivellini Angelo a 2 anni di carcere.

Annunciano con vero compiacimento la recente nomina del comm. Francesco Giordano, presidente della Corte d'Assise, alla carica ordinaria, a consigliere applicato alla Corte di Cassazione di Torino. E una promozione ben meritata e che onora altamente questa egregio e dotto magistrato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Martedì, 23 marzo, alle ore 9 pom., avrà luogo nel teatro Argentina la rappresentazione straordinaria del proc. Augusto Rotoli. Si eseguirà un *Benedetteus* a voci solo del Rotoli, e lo stesso maestro dirigerà l'orchestra composta esclusivamente di artisti scelti fra quelli che suonano nelle principali orchestre di Roma, fra i migliori dilettanti ed artisti, e tutti gli ascoltori al prezzano quellimasale

Spettacoli del 17 marzo.

Apollo. — *I Puritani*, opera. — *Day-Sin*, ballo, (ore 8).

Argentina. — *Napoli di carnevale*, opera — (ore 8 1/2).

Valle. — *Les provinciales à Paris*, commedia. Prima rappresentazione in Roma. — Compagnia esercizi di Stanislao Lori (ore 7).

Quirino. — *Pietrello XIV* (ore 6 e 9 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Tentato suicidio. — Il Giornale di Modena scrive:

Ieri l'altro venne ricoverato all'Ospedale Civile Sant'Agostino, cameriere Don Menabò, reclutato alla propria abitazione che dista poche metri dalla Caserma Principe Umberto, ove trovasi ricoverato per ferite da arma da fuoco.

Ignorasi il motivo che ha mosso l'avventurato a commettere un tale atto, ma si crede che quantunque dell'arrigione e incapace a tutte le popolazioni di quella Caserma.

Vedremo ora perchè la giustizia possa chiarire questo fatto.

Un processo. — Nell'Italie Centrale di Reggio Emilia leggiamo:

Da alcuni giorni è corso che una signora, moglie di un ricco proprietario di Novellara, voglia mal distanti di Reggiolo. Pare che, in un momento di ira, abbia detto: « Se mio marito vivesse chi se ebbe, di quale, il quale la spese la spesa, venne nel castello perchè avrebbe stroncato con un colpo d'ascia da soldati altri animali domestici. Fatto sta che, dotto preferire a quella famiglia, fu quale la sa spedire alcune guardie e pompieri, sono partiti varî dei nostri carabinieri per sorvegliare quel castello. Ieri sera alcune guardie di questura per motivo di sicurezza pubblica.

La fortuna di Trento. — La *Provincia* ha da Trento, 10:

Il nuovo palazzo municipio un dispendio di 8. M. I. R. A. deve venire dichiarato fra tanto la nostra città, con tutte le attribuzioni di un mare-scalo comandante, a seconda del § 16 della legge militare.

L'asta della villa Bernadotte. — Nella *Riforma* d'oggi leggiamo:

Ieri fu il giorno dell'incanto nella celebre villa di S. Isidoro.

All'una e mezza incominciò la vendita dei quadri antichi, e fino alle 4 ore e mezza circa si vendettero quelli che vi erano. Ma non ve ne furono che pochi. Il valore complessivo di questi non raggiunse la cifra di 25,000 lire, ed un altro ribasso nel numero di 23,000 lire, ed una altra ribassata a 20,000 lire.

Gli altri quadri moderni, in numero di 80 circa, fra i migliori distin

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Grandi stabilimenti all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°

MILANO — Via della Sala, 14. | ROMA — Via di Pietra, 90 | PARIGI — Rue de Vaugirard, St. Denis, 65.

ARTICOLI COMUNICATI — 1.° Annunzi: 4.° pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 30
2.° » » » » » 1 — 25
» » dopo la firma del gerente » 1 — 25

Medicamento antibilioso

Il più urgente bisogno dell'epoca presente è probabilmente un medicamento ed economico antibilioso che ci sia e ci corrisponda perfettamente gli conoscerti bisogni del sistema, che porti un subito ristoro all'ingrato, restituisca presto la primiera salute e la faccia mantenere tutte le funzioni naturali. Non havvi sorgente così preziosa d'indisposizioni e di malattie che appena aggiungere la misera vita come

Gli Scuoberti Billosi.

Da questa causa emanano le emicranie, le vertigini, le malattie della stomaco, le costipazioni l'indigestione, l'acidità, una cattiva condizione, l'itterizia, la febbre gialla, la dissenteria, del fegato, come un dolore dalla destra spalla e sopra e sotto la scapola, infiammazioni, ecc., ecc., che infine dei quali non sono se non i semplici disordini di quel grande organo biliare.

Nella pratica della famiglia è stato constatato un solo rimedio per tal sorta d'inconodi, e questo è il nostro, nulla vuole commiserazione in forma di pillole ultre volte somministrate come disgustose ed ancora come *Sicherido* o calomelano, ma sotto qualunque forma e modo qualsiasi. Ogni inconveniente è troppo meroreio, la sola disgustosamente pel presente mentre nulla i suoi effetti lodevoli, pone finalmente le opprime con altro rimedio più sano e più perfezione nei suoi ultimi effetti, che la malattia originale. È importante con ciascun che noi abbiamo a cuore che soffrono di qualchedune delle malattie sorridenti, una medicina che ha in se la medesima efficacia del mercurio nel tempo stesso che è innocente, senza possedere il grande vantaggio di non lasciare dietro di se nessuno effetti. Noi ci riportiamo alle prove.

Pillole Vegetabili di Bristol.

Esse non contengono neppure un minimo di mercurio, ma sono composte di materie vegetali, Rinfrescanti, Vertigini, Reumatismi, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarree, Coliche, ecc. ecc.

L. 1,60 il flacone.

PODOFILINA E LEPTANDRINA

Questi due rinomati vegetabili sono tra quelli che la parte le persone dotte alla scienza medica hanno trovato come i più rinomati e più efficaci. Essi il ralsamo alle malattie bilinose, senza però discorrere in nessuno dei persone il disordine che ne ha. Noi imprimiamo abbiamo la più grande confidenza nell'usare le nostre

PILLOLE VEGETABILI DI BRISTOL

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi bilinosi e che soffrono per gli effetti del medesimo.

Nelle malattie provenienti da sangue impuro, da umori viziati e dall'abuso di mercurio e sifilide, la pozione Sarsaparilla di Bristol, può essere vanta insieme alle Pillole.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

Eau de Mélisse des Carmes — Acqua di Melissa dei Carmelitani

MATHIAS

L. 1,60 il flacone.

Prezzo G. MAURIN, farmacista, rue Saint-Honoré, 364 Montpellier.

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Medaglie alle Esposizioni Universali di Londra 1862 — Parigi 1867

ELIXIR E PEL CENTRE

DELLO STOMACO

STOMACO

Guarisce MALTINE BERBAG

Vendita in Milano, presso A Manzoni e C., via Orefici, 10 e 91 accanto l'Albergo Cesari.

VERO RHUM ANANAS DI GIAMAICA

importato

dalla Casa Charles Moenger e Amborgo

Questo vero RHUM DI ANANAS, stimato nell'isola di Giamaica come cosa degna di un Re, è fatto esclusivamente di ananas, di quelli ananas di Giamaica per il suo finore che lo fa tanto rinomato, e la sua leggerezza per la conoscenza nel Paese del Rhum.

Questo formidabile rimedio è indicato nelle malattie di consolazioni, si prega di osservare che la famiglia de nome Charles Moenger è stampato sul tappo di ogni bottiglia.

Vendibile in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e a Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) Spedizioni in provincia sopra vaglia postale anticipato.

Dep. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni, 17

ANTIBILIOSE

PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie bilinose, mali di fegato, mali allo stomaco ed agli intestini, ottimo rimedio per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole son somamente efficaci e sorbono lungo tempo. Il loro uso non richiede nessuna dieta, e non hanno bisogno di stare trattenute sotto vantaggiose alle funzioni naturali, stesse che sono giustamente stimate ristorative e purgative.

Si vendono in scatole di prezzo da Cent. 40 per il poco, di spedizione delle medi Farmacie e principali droghieri, ed anche presso la casa centrale. Si trovano in Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo Piazza Mercanti, già Porta Nova Vecchia, in Genova, Piazza S. Carlo Vicolo Falamonica, Livorno, Via e Bezzi. — In Roma presso la Ditta A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). — Torino, Firenze, Napoli, Bergamo, Trieste — *Modena, Salmi — Reggio Jodi — Reggio, Pizzoli* Dal-Lago, ed in tutti principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ALGONTINA PURISSIMA

PREPARATA

dai Chimici FABIANI e MANZONI

FARMACISTI

in Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo

Questa importante composizione di sostanze odorifere, igieniche, non può non richiamare alcuna speciale spiegazione e di un odore gradevolissimo, dopo non dispiacente agisce immediatamente sulla pelle lasciandola fresca e morbida.

Il sapone del dentifricio preparato per la cura di salute e conservazione degli ore questo di bianco ricercatezza. Questo sapone, che cura del denti e gengive, impedisce la carie e conserva il colore naturale dei denti. Si può usare con successo anche per la barba, per lavare le mani, e per la pelle, levando istantaneamente ogni macchia.

Deposito a Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in provincia, sopra vaglia postale anticipato di vaglia postale.

BORSA IMPERMEABILE

PER ACQUA CALDA

IN GOMMA ELASTICA

Questo articolo utilissimo per ammalati, feriti, e viaggiatori. Mantiene sempre costante la temperatura, non si scalda e non si raffredda, e conserva l'acqua calda per lungo tempo. — Costa L. 16. — e quella da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

MACCHINETTE per CLISTERE o più modernamente SIRINGHE

Si usano da sè stesse

CLISOPOMPA NUZZA

CLISOPOMPA TASCABILE

CLISOPOMPA TEDESCA

CLISOPOMPA INGLESE

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spediscono contro vaglia postale anticipato in ogni parte d'Italia con vari stazione ferroviaria.

PARISIENA

Acqua di bellezza per la pelle

Impedisce la caduta dei capelli, fortifica quelli più sottili, fa ricrescere quelli più sottili, fa ricrescere quelli naturali, fa ricrescere quelli naturali, fa ricrescere quelli naturali